

## **Introduzione**

### **di Ivano Bariani**

Il succedersi delle narrazioni, così ricche di accadimenti, che scandiscono le stagioni della vita, trae origine dall'immersione delle sequenze in dei momenti che assumono pertanto nella specie la valenza del culto, di cui questi coinvolti rappresentano solo alcuni dei molteplici soggetti esponenziali, rimettendo al mondo ciò che di esso essi ne avevano carpito. Sono forse queste istanze le uniche, capaci d'imporre alla coscienza riflessioni non banali, ben al di là dell'avere, per un confronto serrato e serio con e sull'essere...

No, vabbè.

Seramente.

Questa raccolta è una genialata. Primo perché questa – prendete nota – non è un'antologia di racconti; secondo perché questa è una raccolta di cover. Una cover è quando in musica qualcuno prende una canzone di un altro e la rifà a modo suo. La cover, come il remake nel cinema, è quindi un esercizio estremo di coraggio e di stile. Sposta tutto l'impegno sul come invece che sul cosa, e intanto – di solito – vede un tipo fare il fenomeno di fronte a un gigantesco mostro sacro nel suo genere.

Le cover sono sostanzialmente bugie raccontate benissimo, alle quali nessuno crede.

Per raccogliere le trentanove cover di questo libro abbiamo lavorato così: io ho mandato una e-mail a ottantasei persone. Molte erano amiche, alcune le conoscevo appena, di tutte avevo letto qualcosa che mi era piaciuto. L'idea era questa: ogni autore doveva cercare di ricordarsi la sua scena d'amore preferita, poi doveva raccontarla a modo suo. La scena d'amore poteva essere parte di un film, di un libro, di una canzone, di una poesia, di un documentario, di una scultura, di una favola oppure di un ricordo (ma abbiamo accettato proposte per altre possibili fonti di scene d'amore). Non ci importava che il film scelto avesse avuto successo, che la favola citata rispettasse l'originale o che il libro fosse proprio l'ultimo di Niccolò Ammaniti, Come Dio comanda, edizioni Mondadori. Certo, ci sarebbe piaciuto. Ma quello che più ci interessava, ai fini della raccolta che stavamo imbastendo, era che le scene avessero una fonte precisa, e che quella fonte non stesse completamente nell'immaginazione dell'autore. L'altro requisito era che la scena prescelta fosse una scena di

amore (per le scene di sesso, le scene di gelosia, le scene di sangue e le scene di caccia che erano anche scene di amore, abbiamo lasciato all'autore il compito di convincerci).

Una cosa che dovrete immaginare è proprio questa doccia di inviti che parte dal mio account di posta elettronica e i cui schizzi colpiscono ottantasei autori sparsi per la Penisola. Le reazioni, spesso, sono schifate. È il 27 di agosto del 2006; su ogni e-mail è scritto chiaramente: «La raccolta uscirà per San Valentino, il testo completo e revisionato ci serve entro metà settembre». Degli ottantasei contattati, meno della metà ha accettato di partecipare. Molti non hanno nemmeno risposto. Alcuni si sono rifatti vivi in ritardo – avevano gli occhi ancora impastati di crema solare (gli scrittori hanno la pelle sensibile). Una di queste persone mi ha scritto una lunga lettera offesa, perché non è che puoi andare il 27 di agosto da uno che è uno scrittore per dirgli che vuoi che ti faccia una cosa commerciale e pericolosa come una cover, e sperare che te la dia in quindici giorni e pure che non si offenda se gli metti fretta.

Allora una cosa che dovete assolutamente capire è: quello che avete tra le mani è il risultato dello sforzo di trentanove persone che sembrano persone normali, mentre invece sono persone che se in piena estate si vedono recapitare un invito delirante, quello che fanno è decidere di accettare il rischio di partecipare a questa cosa che non è la solita raccolta di racconti, ma è più una cosa tipo quelle audio-cassette che vendono negli autogrill – con titoli come «Canzoni d'Amore. 30 grandi successi della Radio»; quale radio? Vai a sapere. Comunque se poi controlli scopri che in realtà quelle che ci sono dentro sono solo cover di quei 30 grandi successi della radio. Evidentemente costava meno prendere un po' di gente con una bella voce e fargli rifare Alba chiara invece di pagare la registrazione a Vasco Rossi.

Insomma io amo questi ragazzi, ecco un fatto. Amo lo spreco del loro talento, amo l'ironia autoconsolatoria delle note biografiche in fondo alle raccolte, amo questa vagonata di antologie di racconti che a metterle in fila una accanto all'altra viene fuori l'elenco telefonico della provincia di Scrittorilandia. Più di tutto, amo il fatto che tanti piccoli editori finalmente si siano resi conto che il trucco per vendere più copie è coinvolgere più autori.

Amo tutto questo brulichìo, sono serio mentre lo dico. Dobbiamo volerci bene come in quel film là. Secondo me sarebbe una gran bella cosa. È San Valentino, la più posticcia delle feste, io avevo proposto di avvolgere questa edizione nella carta stagnola ma l'editore ha detto che costava troppo.

Tratto da *Posa 'sto libro e baciarmi* di Autori Vari

© 2007 Zandegù Editore